

Roma 1608. Quarant'ore.



111

RELATIONE
DEL SOLENNE
E SONTUOSO APPARATO

Fatto da' Signori della Congrega-
tione della Beatissima Vergine
Assunta di Roma,

*Per l'Oratione delle Quaranti hore ne' tre giorni di
Carnuale, alla Chiesa del Giesu.*



I N R O M A,

Appresso Guglielmo Facciotti. M. DC. VIII.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

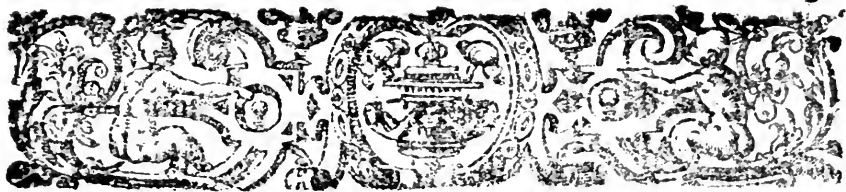
Si vendono in Piazza Nauona, all'infegna della Lupa d'Oro.

Lo Stampatore a' Lettori.



*H*AVENDO io con particular diligenza procurato di hauer copia di un raguaglio inuiato all' Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Santa Cecilia a Cremona dal Signor Gio: Battista Alaleone, dandoli particular conto del nobile, & diuotissimo Apparato, fatto nelle quarant' hore, che i Signori della Congregatione, soglion fare nella Chiesa del Giesu, e per hauerne ritrouato in Roma sol una copia manuscritta, si come è parso a persone molto graui e pie conueniente che si diffonda, o per dir meglio si confermi in tutto il mondo così santo, e profitteuole esempio, ho voluto a lor richiesta, e per comun' edificatione mandarlo in luce dalla mia Stampa; accettino dunque la prontezza dell' animo, & viuano felici.

Guglielmo Facciotti.



ALL'ILLVSTRISSIMO
ET REVERENDISS. SIG.
PADRON COLENDISSIMO

IL SIGNOR
CARDINALE. S. CECILIA,
VESCOVO DI CREMONA.



ER A le piu riguardeuoli, & Illustri attioni, che i Signori della Congregatione della Santissima Vergine dell'Assunta di Roma sogliono operare con molta edificatione, e Christiana pietà, si come quella delle 40. hore ne tre giorni di Carneuale è somme da ogn'vno con giusta lode pregiata, così ritrovandosi V. S. Illustrissima al presente alla residenza del suo Vescouato di Cremona, mi è parso per ogni rispetto conueneuole darle qualche conto di così santa, e non mai a bastanza lodata Impresa, come a Signore e Principe ch'al diuin culto fu sempre per naturalezza, e per professione riuolto, giouandomi di credere che con altrettanta generosità resterà seruita di gradirlo con quanta sempre ha fauorito la diuotione che porto al nome di V. S. Illustrissima, ne si dourà per auuentura stimar superflua tal relatione, mentre ben spesso di cose friuolissime, e di gran lùga a questa inferiori e per religione, e per decoro ne van dell'altre continuoamente a torno. &

A 2 ancor-

ancorche così Santa & Heroicha inuentione sia già per alcun tempo
 posta in vso, essendo nondimeno questo present'anno 1608. con altra
 magnificenza e grandezza rappresentata, aspettandosi massime gran-
 numero de primi padri della Compagnia di Iesu, che alla lor Genera-
 le Congregatione da tutte le parti del Mondo infino dall'Indie con-
 uennero, non fu perdonato ne a graui spese, ne a fatica e traua-
 glio veruno impiegandouisi variamente alretanti soggetti, quanti a
 così nobile impresa bisognauano; vedendosi con pietosa emulatione
 gareggiare non solo in tante parti e città d'Europa, ma nella stessa
 Roma in diuersi luoghi, & in particolare in S. Lorenzo in Damaso,
 doue per alcuni anni si sono veduti superbissimi apparati, imitando
 ciaschuno quei sontuosi, e diuoti che V.S. Illustrissima nella sua Chie-
 sa di Santa Cecilia con plauso vniuersale è solita regalmente di fare.
 Hauendo dunque quest'anno la nostra Congregatione fatto Prefetto
 e Superiore Monsignor Marco Cornaro Vescouo di Padoa, e dato
 tutti quegli ordini, che per l'accomodamento totale dell'Apparato si
 conueniuano, fu primieramente la bellissima Chiesa per se stessa del
 Giesù con gran maniera, e giuditio ornata, e con richissimi paramen-
 ti da basso ad alto tutta adobbata e ricoperta, essendosi fatta vna
 scelta di tanta gran quantità di piu bei drappi di Roma, che non solo
 il Giesù, ma doi altre simili Chiese parar poteano, hauendo fatto a
 gara i primi Signori, e Prencipi di Roma di prestar i piu vaghi, e piu
 pomposi che haessero, tra quali gl'Illustrissimi Signori Cardinali
 Acquaiua, S. Giorgio, & Bandino, e gl'Eccellentissimi Signori
 Ambasciatori di Spagna, e Francia, si compiacquero di mostrare
 altrettanta pietà, e Christiana grandezza quanto fu l'incomodo di
 spogliare i loro appartamenti, & habitationi per seruitio d'Iddio, e
 del suo santo honore; si che sciogliendosi tra tanti, i piu conformi, e
 piu ricchi, restorono molti marauigliati di così puntuale, e ben'in-
 tesa proportionone; nell'istesso tempo fu anche da piu intendenti Archi-
 tetti con artificioso disegno maesteuolmente fabricato vn Teatro,
 auanti al quale primieramente collocorno vn bellissimo Scalone con
 i suoi balaustri, e d'ambe i duilati in tante parti diuiso, e spezzato,
 quante alla circonferenza del grand'Arco theatrale con equal misu-
 ra si conueniuano; nel quale poi con molto ben'intesa distintione si
 scorgeuano i quattro principali ordini d'Architettura, il Primo di
 20. Colonne Ioniche, il Secondo di altri e tanti Archi Dorichi, il
 Terzo di Corinti, & il Quarto di Toscani o misti, con i suoi proprij
 fregi, e cornicioni, che con proportionata vguaglianza l'vn sopra
 l'altro ordine diuisanano, terminandosi l'estrema parte del Teatro

con vn gran giro di porte che tutte ripiene di folciffimi lumi, come in appreffo fi dirà, nell'vltimo cornicione fi pofauano. i cui membri, i finti, i fodi, e li sporti, le bafi, & i rifalti erano con l'altre fue parti di piu varij ricami, e di oro tutti freggiati, e ricoperti, & con diuerfe ftatue de Santi con reliquie in ogni nichio accompagnati. ciò fatto furono in ciafchedun'ordine, e fito molta quantità di lumi di cera, e di lampadini di vetro in ogni parte collocate con tal diftintione, e fimetria, che a gli occhi di riguardanti non punto di confufione, ma fommo gufto è merauiglia recauano, che però non debbo affatigar mi di annouerare infieme vn'altro gran numero di lampadi d'Argento, che furono fittuate ne gl'intercolumnij, auanti i nichij, & in mezzo a tutti gl'ordini di balaufti, e di porte con vn leggiadro accompagnamento di belliffimi Angeli di rilieuo, che in varie parti, e luochi del Teatro gran quantità di accefe fiaccole fotteneuano, oltre tanti altri lumi, che nelle cornici, e rifalti della Chiefa della Cuppola, e Tribuna, con fpeffi e duplicati giri, a guifa di tante Stelle come in fere no cielo, in quell'ofcuro vagamente rifplendeuano, potendo V. S. Illuftriffima con quefti molti altri fimili fpiritofi abbellimenti affai meglio per fe fteffa comprendere di quel che io per breuità fon confitretto per hora a tralafciare; Dirò bene per commune, e certiffima proua, che tal'era l'vnione, e la forza del ben'intefo Teatro col difegno di fopradetti lumi, che nell'ifteffo entrar della Chiefa, o da lontano, o da vicino reftauano gl'animi, e gl'occhi di ciafcheduno in quel facro orrore non sò fe mi dica abbattuti, o rapiti, mentre immobili per gran pezza, & inuaghiti a fatto rimanendo, a maggior diuotione, e fpirito dolciffimamente s'eccitauano, onde per non fapere io fteffo viuamente per il vero ognicofa esprimere, lasciando per hora l'inefplicabil vaghezza del Teatro, vengo alla fittuatione e loco del Santiffimo Sacramento, per la cui gloria, & honore, fi fono, tutte quefte inuentioni, & impreffe ritrouate con quella maggior'efquifitezza, & diligenza che a viuà forza d'humano ingegno poffa concederfi; fu dunque nel cêtro della gran Machina con fingular grandezza, & eminenza collocato, e d'ogni intorno di così pretiofi broccati, e più fini ricami circondato, che il tutto infieme vnito raflembrar pareua vn'oggetto di Paradifo, & vna celefte fembianza, appagandofi in vn'ifteffo tempo con fommo diletto l'animo per la real prefenza di Chrifto Signor noftro, la vifta per il vago, & altresì diuotiffimo apparato, e gl'orecchi per il piu dolce, & armonico concerto d'ogni inftrumento, edì Mufica che defiar giamai fi potefle, la cui foauè melodia dal principio del giorno, al tramontar del Sole, ad ogn'hora fi replicaua, hor

alter-

alternando le voci, e gl'instrumenti, hor'a trè chori tutti insieme, riunendosi in diletteuoli, e diuote maniere si trapassauano santamente l'hore, destandosi nel petto di ciascheduno altrettanta compuntione, quanta dolcezza, & allegria, dalla cui rimembranza per non lasciarmi del tutto trauiare, le darò solo conto de' progressi, e del bene che ne' trè giorni di Carneuale, fu del continuo santamente operato, essèdo sol questo stato lo scopo, & il finale oggetto della sodetta nostra Congregatione. Hor la Domenica mattina fu primieramente cantata con gran solennità la Messa del Santissimo Sacramento dal sopradetto Monsignor' Vescouo di Padoa, allaquale si ritrouorono presentati 18. Illustrissimi Cardinali, piu di 40. fra Vescoui, e Prelati, molti Signori, e Principi, tanto di Huomini, come di Donne, & vn popolo innumerabile, che quiui al principio del giorno frequentissimo conuenne, oltre tanti altri che fuori delle porte della Chiesa (ancorchè capacissima) si rimasero, cingendo & occupando in maniera le strade che per esse ne anco piu passar si potea. Finita la Messa immediatamente l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinale Bellarmino fece il suo primo Sermone con la sua solita singolar dottrina, e feruore, restandone ciaschuno sommamente edificato, e compunto, qual finito incominciorno tutte le compagnie, e confraternite ordinatamente ad entrare per far la sua hora destinatagli d'Oratione, nelle quali per augumento di diuotione, oltre molti Cauallieri, e Signori tirolati che quiui vestiti di sacco si viddero, volse anche venire l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signor Cardinal Deti, portando il Christo della Compagnia della Madonna Santissima del Carmine, onde per il frequente concorso, e per diuersi esempi di diuotione, al sicuro che non piu Carneuale, ma vn anno di Giubilèo, o Vener Santo, la città di Roma rassembleaua, vedendosi da ogni Rione, e Contrada venire non solo tutte le sopradette Compagnie, ma altre Congregationi senza sacco, e tanti Religiosi, che per certo recauano tal compuntione, che per l'istesse strade, e per la Chiesa furono offeruati homini di molta conditione talmente inteneriti, che non piu potendo per così raro esempio contener l'affetto proruppero in continoue, e diuotissime lachrime; e che non può Signor' Illustrissimo, in cor generoso un vero oggetto di virtuosa azione? L'ordine poi dell'oratione, fu in questa guisa incaminato, andorno ad ogni hora vicenneuolmente noue religiosi della Compagnia vestiti di Cotta auanti l'Altar maggiore, appresso loro seguivano immediatamente venti gentil'huomini della Congregatione, quale per esser' in numero di piu di 200. soggetti, con essi loro includendouisi 20. Illustrissimi Cardinali, 34. Prelati

lati, & altri Prencipi, e Signori Titolati, non fu punto difficile far tal ripartimento, e diuisione, veniuano successiuamente le sopradette confraternite, & tutto il resto dell'innumerabil popolo, quale per eccitare a maggior diuotione è pietà, dopò soaue sinfonia d'ogni musico istrumento, e di voci, come poco anti diceua seguitauano Sermoni de primi Padri della Compagnia, & auanti, e dopò pranzo; qual'ordine per tutti i tre giorni di Carnenale, fu con molta pontualità, e decoro deuotissimamente offeruato. Ne debbo in alcun modo lasciar di far sapere a V. S. Illustrissima come finalmente per dar ottimo compimento a così nobile impresa, la Santità di Nostro Signore Paolo Quinto, si compiacque per sua diuotione il Lunedì mattina, venire anch'egli a queste Orationi, dicendo quiui la sua Santissima Messa, onde non solo Roma, & il suo popolo, ma tutte le nationi in generale, & in particolare restorono compitissimamente edificate, e sodisfatte; per la cui prova, e dimostrazione mi par che possa seruire frà l'altre cose il conto, che da soliti officiali, e ministri dello stato di Roma, fu dato a Nostro Signore, quali fecero particolar testimonio, che mai si vidde Carneuale, passar con tanta pace, e quiete quanto quest'anno, e che inuestigandone essi minutamente la cagione concluderono che questo nobil'e santo esercitio assolutamente deuò quei scandali, & inconuenienti che in simil tempo per l'adietro si commetteuano, e non è cosa di merauiglia, poiche oltre l'accennato concorso di ogni conditione, che quiui molte hore anti tutto il giorno se ne stauano (come da molti fu benissimo offeruato) gl'altri anchora, che ne trattenimenti carneualeschi si diuertiuano, restorno anch'eglino talmente composti, che à molti estinse, ad altri mitigò in gran parte lo sfrenato affetto di peggio operare. Dalche scorgendosi per sicura euidenza il gran frutto, e notabil progresso, che per seruicio d'Iddio in tempitanto rilassati si cagiona, ho voluto darlene benche imperfetto e confuso raguaglio, per sodisfare almeno in parte, all'obbligo di cui alla sudetta Congregatione inuentrice di tanto bene, & a V. S. Illustrissima, mi conosco per infiniti rispetti debitore, sperando al sicuro, che doue in molte maniere sarà stato con l'ingegno, e con la penna mancheuole, e massime per non inuiarli in vece di raguaglio vna prolissa istoria, supplirà la presenza, e la voce di tanti Reuerendi Padri della Compagnia di Iesu, che dalle più straniere parti del Mondo, si sono in così bella congiuntura ritrouati presenti, quando finita la loro

Gene-

General Congregatione all'istesse felicemente ritorneranno , gradisca in tanto l'affetto veracissimo contrasegno della particolar seruitù verso V. S. Illustrissima, alla quale pregando da N. S. compimento di maggior felicità , & esaltatione , faccio humilissima rinenza . Di Roma li 20. di Febraro 1608.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Diuotissimo Seruitore

Gio: Battista Alaleone.



I N R O M A ,
Appresso Guglielmo Facciotti . 1608.

SPECIAL

94-1215

X.1.1

